

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 12 Marzo 2026

Industriali, Genna sarà presidente: designato con quasi il 64% dei voti

succederà a costanzo jannotti pecci. Mattioli: congratulazioni. Ora squadra e programma

Vittorio Genna e Mario Mattioli si erano candidati alla guida dell'Unione di Napoli proponendo due visioni completamente diverse dell'associazione che verrà: il primo — come scritto chiaramente nel programma elettorale — non aveva lesinato critiche nei confronti delle istituzioni, sollecitandole a fare di più e soprattutto meglio per un vero rilancio del tessuto produttivo.

continua a pagina 6

Industriali

Economia

SEGUE DALLA PRIMA

«Non è possibile — scriveva Genna — che la Regione sia priva di una politica industriale. Una strategia intesa non solo come sostegno economico-finanziario alle imprese ma anche come visione complessiva delle traiettorie di sviluppo per la Campania». E «non è possibile — proseguiva — che manchi un Piano Strategico per la Città Metropolitana». Ancora: «Non si può continuare a trascurare indicatori che collocano da decenni Napoli agli ultimi posti nelle classifiche nazionali della qualità della vita: anche fenomeni positivi come la crescita del turismo vanno governati selezionando una domanda di alto profilo, con maggiore capacità di spesa e minore impatto in termini di degrado urbano».

Di contro Mattioli — che probabilmente ha pagato oltremodo la scelta di scendere in campo all'ultimo momento — aveva sin da subito immaginato un'Unione basata su «Inclusione, collegialità e recupero delle importanti industrie che hanno Palazzo Partanna». Mettendo ai primi posti della futura azione associativa la necessità di «tessere alleanze strategiche con altre sigle, con le Università e i Centri di ricerca, le Istituzioni comunali, regionali e nazionali, per il rilancio del territorio».

Non è un caso che la base elettorale di Genna — attuale vicepresidente — era rappresentata soprattutto dalle piccole e medie aziende e dai Giovani, mentre quella di Mattioli — ex leader di Confitarma nazionale — essenzialmente da grandi imprese, soprattutto a controllo pubblico, dalle partecipate comunali e da realtà portuali.

Risultato: ieri mattina il Consiglio generale della Confindustria partenopea ha designato Genna alla successione di Costanzo Jannotti Pecci («nomina che ora dovrà avere il gradimento dell'Assemblea dei soci») con 50 preferenze sui 79 presenti. Dunque, a favore del co-fondatore e Ceo di Ala Corporation, si è schierato più o meno il 64% dei votanti, responso eloquente a fronte di un parlamentino composto da 85 membri. Per Mattioli 29 schede — che equivalgono a un lusinghiero 36% — e l'immediato messaggio al competitor: «La democrazia è sovrana, Vittorio è una persona che stimo e apprezzo, gli faccio i complimenti. L'associazione ha scelto il suo punto di vista, me ne farò una ragione».

Genna, che tra breve presenterà squadra e programma, era peraltro arrivato in Consiglio con il 63% dei voti esercitabili, quelli assembleari per capirci, espressi davanti alla commissione dei saggi durante le audizioni di febbraio. Un dato relevantissimo, decisamente più alto dei presidenti che lo hanno preceduto negli ultimi lustri (anche se candidati unici).

Restando alle operazioni di voto, va segnalato che ieri — per la prima volta dal 2020 — è stato possibile esprimere la preferenza soltanto in presenza e non (anche) sulle piattaforme specifiche. Inoltre, dal momento che non ci sono state schede bianche o nulle nell'urna, si può dedurre che pure l'attuale leader, Jannotti Pecci, ha deciso di schierarsi da una parte o dall'altra.

Tra i primi a congratularsi con Genna, ed è un gesto particolarmente significativo, il presidente della Camera di commercio Ciro Fiola, che già ieri — in un forum al Corriere — aveva parlato dell'importanza di riaprire un dialogo costruttivo con l'Unione: «Siamo la casa delle imprese — ribadisce oggi — e gli industriali sono un pezzo importante del sistema. Sono pronto a riannodare le fila della discussione e, auspico, della collaborazione. Credo e spero che ci incontreremo presto». I pontieri sono già all'opera.

Unione Industriali Napoli, Genna nuovo leader

LA SCELTA

Nando Santonastaso

Alla fine, la differenza espressa dal Consiglio Generale è stata piuttosto ampia, 50 a 29, nessun astenuto, nessuna scheda bianca (sei gli assenti rispetto alla platea degli aventi diritto al voto). Numeri che confermano molti dei "pronostici" della vigilia e al tempo stesso la continuità della leadership dell'Unione Industriali Napoli, stavolta nel nome di Vittorio Genna, vicepresidente uscente e designato ieri alla presidenza di Palazzo Partanna per il prossimo quadriennio. L'elezione avverrà, come da statuto, durante l'assemblea dei soci che dovrebbe essere convocata ai primi di maggio: sarà il nome di Genna l'unico ad essere sottoposto alla loro valutazione. Prima, il Consiglio generale sarà chiamato a pronunciarsi in un'apposita riunione (ad aprile) sulla squadra e sul programma del presidente designato. Ultimo adempimento formale prima del via libera assembleare. Fino alla proclamazione, resta in carica l'uscente Costanzo Jannotti Pecci, anch'egli peraltro ieri tra i votanti.

IL RISULTATO

La speranza di Mario Mattioli, nota e apprezzata figura del settore marittimo, di fare breccia nella maggioranza dei soci e di contendere fino all'ultimo il diritto alla designazione si è arenata di fronte alla realtà delle percentuali. Troppo basso il dato raccolto durante le consultazioni (intorno al 22%) per poter competere fino in fondo. Non è bastato il sostegno delle grandi aziende pubbliche, comprese quelle impegnate con l'amministrazione comunale, né di personalità di spicco dell'imprenditoria napoletana (come il presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis) e della maggior parte delle aziende che operano nel settore marittimo. Genna ha mantenuto e rafforzato la quota iniziale di consenso soprattutto tra le piccole e medie imprese, storica ossatura degli iscritti all'Unione Industriali Napoli. Un'attenzione che evidentemente si è riflessa nelle indicazioni fornite dalla "base" alla commissione di designazione che ha operato, come da regolamento, a stretto contatto con i probiviri dell'Associazione.

IL VINCITORE

Genna, co-fondatore e ceo di Ala Corporation, laureato in Ingegneria Civile con specializzazione in Trasporti presso l'Università Federico II, insignito nel 2018 del titolo di "Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana", aveva un ruolo tutt'altro che secondario nella squadra di Jannotti Pecci. Sue, infatti, le deleghe a settori strategici per la città e il sistema delle imprese, dalle Infrastrutture, Logistica e Trasporti all'Economia del mare, dalla competitività del territorio all'Attuazione della Zes Unica e alle Aree di Sviluppo Industriale. Non è un caso che di esse si parli anche nelle linee programmatiche del presidente designato, come a proposito della Zes: «La

realizzazione della Zes Unica - vi si legge - ha indubbiamente prodotto effetti positivi, ma per attrarre investimenti di impatto molto rilevante occorre: estendere la decontribuzione alle grandi imprese; portare a compimento opere infrastrutturali decisive per il supporto all'attività produttiva, dall'Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria, alla fibra ultraveloce nelle aree non ancora raggiunte». O, ancora, dell'occupazione: «Prioritario per lo sviluppo è aumentare il tasso di occupazione, portandolo in cinque anni al 70%, a livello nazionale, e a più del 60%, nel Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA